

Trasferimenti per motivi economici?

Analisi della mobilità residenziale in sei agglomerati

Riassunto

Philippe Wanner



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
Ufficio federale delle abitazioni UFAB

Colophon

Editore

Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Storchengasse 6
2540 Grenchen (SO)

Download

www.ufab.admin.ch

Direzione del progetto

Doris Sfar, UFAB

Autori

Institut de démographie et socioéconomie
Faculté des Sciences de la Société
Université de Genève
Uni Mail, bd Pont d'Arve 40, 1211 Genève

Philippe Wanner

In collaborazione con Louca Lerch e Hy Dao per la cartografia

Citazione

Wanner, Philippe (2017). *Trasferimenti per motivi economici? Analisi della mobilità residenziale in sei agglomerati. Riassunto*. Ufficio federale delle abitazioni, Grenchen.

Note

La presente pubblicazione è disponibile anche in francese ed in tedesco.

Il rapporto espone il parere degli autori. Esso non corrisponde necessariamente a quello del mandante.

Per facilitare la lettura del documento, la forma maschile include ambi i sessi.

Illustrazione di copertina

© DDPS

Trasferimenti per motivi economici? Analisi della mobilità residenziale in sei agglomerati

Riassunto

Alla luce del progressivo aumento del costo degli alloggi nelle aree urbane e della diminuzione degli appartamenti a prezzi accessibili, in Svizzera le condizioni abitative delle fasce più deboli della popolazione sono costantemente al centro dell'attenzione. In particolare, il presente studio si concentra sulla mobilità residenziale delle persone descrivendo i comportamenti di mobilità delle rispettive categorie di reddito e verificando l'ipotesi di un graduale spostamento delle persone meno abbienti dalle città nucleo verso altri Comuni degli agglomerati. Più in generale lo studio analizza l'intensità e l'orientamento della mobilità residenziale e le conseguenze sulla ripartizione geografica della popolazione.

Fonti e metodi

Per descrivere i flussi della mobilità residenziale sono stati utilizzati dati inediti per questo tipo di indagine: la statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), la rilevazione strutturale (RS), la statistica sulla disoccupazione (COLSTA) e i conti personali AVS dell'Ufficio centrale di compensazione. Queste quattro fonti includono record specifici delle singole persone che sono stati combinati tra loro per disporre di informazioni complete sulla mobilità residenziale e sull'evoluzione del reddito delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni residenti in Svizzera nel periodo 2010-2014. Inoltre, per più del 20% di queste persone sono disponibili anche i dati sul livello d'istruzione e sulla composizione familiare. La popolazione è stata suddivisa in tre gruppi in base al reddito: basso, medio o elevato. L'analisi ha riguardato sei agglomerati: Zurigo, Berna, Basilea, Lugano, Losanna e Ginevra. I Comuni di ogni agglomerato sono stati ripartiti in tre o quattro categorie tenendo conto di indicatori relativi alla situazione economica degli abitanti (redditi individuali e quota di aiuto sociale) e al mercato dell'alloggio (tasso di abitazioni vuote e numero di nuovi appartamenti).

La mobilità residenziale viene definita come un cambio di domicilio durante l'anno ed è registrata tramite STATPOP. Sono considerate persone che hanno cambiato domicilio coloro che alla fine dell'anno risiedevano in un edificio diverso rispetto a quello in cui abitavano all'inizio dell'anno. La mobilità può essere (1) intracomunale, (2) intercomunale all'interno dello stesso agglomerato, (3) intercomunale tra l'agglomerato e il resto della Svizzera o (4) internazionale. Lo studio si concentra sui primi tre tipi con un'attenzione particolare alla mobilità intercomunale all'interno dello stesso agglomerato.

Sono stati esaminati – sempre in relazione al reddito – l'intensità della mobilità, la direzione (dal Comune di partenza a quello di arrivo) e gli effetti sul livello di concentrazione o di segregazione all'interno degli agglomerati. Inoltre, lo studio analizza la durata dei cambiamenti di domicilio.

Fattori determinanti della mobilità residenziale

In linea generale si osserva che coloro che rientrano nel gruppo con il reddito più elevato effettuano il maggior numero di cambi di domicilio e in particolare si trasferiscono in un altro Comune. Inoltre, eventuali mutamenti della situazione professionale, come ad esempio un aumento di stipendio o un periodo di disoccupazione, aumentano la probabilità di un trasferimento. Le persone

con un reddito modesto, in particolare quelle che abitano nei Comuni nucleo, si distinguono per una mobilità intracomunale piuttosto elevata e per una mobilità intercomunale scarsa rispetto agli altri gruppi.

Di solito i nuclei degli agglomerati sono caratterizzati da un saldo migratorio negativo, che vede uno spostamento della popolazione in età lavorativa verso Comuni suburbani o periurbani. Sono soprattutto le persone benestanti che decidono di abbandonare il nucleo dell'agglomerato, mentre nelle città nucleo – ad eccezione di Berna – il dato più rilevante è l'arrivo di persone a basso reddito.

Le economie domestiche con un reddito elevato che lasciano le città si stabiliscono principalmente in Comuni che ospitano una popolazione appartenente a un ceto sociale simile (Comuni a reddito elevato). Al contrario, le persone con un reddito modesto tendono a stabilirsi in Comuni piuttosto poveri dell'agglomerato. Se invece decidono di trasferirsi al di fuori dell'agglomerato, una parte significativa si dirige verso comuni turistici, industriali, rurali o misti, mentre coloro che hanno un reddito più alto preferiscono andare ad abitare in un altro Comune nucleo.

All'interno dello studio sono stati utilizzati modelli statistici per verificare quali fattori influenzano l'intensità della mobilità intercomunale. È stato dimostrato che, oltre al reddito, anche l'età, le dimensioni dell'economia domestica, lo stato civile, il livello d'istruzione e la situazione lavorativa sono decisivi nel determinare o meno un cambiamento di domicilio. Dopo aver verificato gli altri fattori che influiscono sulla mobilità, i modelli confermano che quest'ultima è più marcata tra la popolazione con un reddito elevato rispetto alle persone con un reddito basso.

Mobilità residenziale e segregazione spaziale

Nel territorio degli agglomerati si registra un livello di segregazione variabile ma comunque in costante aumento tra il 2010 e il 2014 per quanto riguarda le persone residenti in un dato agglomerato nel periodo in esame. In base all'indice di segregazione di Duncan si è osservato che sono soprattutto gli agglomerati romandi e Basilea (per i redditi bassi) ad avere il livello più elevato di segregazione, il che denota una concentrazione spaziale di persone con caratteristiche economiche specifiche. Anche se la mobilità residenziale incide sicuramente su questa concentrazione ciò non è stato riscontrato sistematicamente in tutti gli agglomerati. Inoltre, occorre tenere presente che i casi di trasferimenti multipli sono rari e che solo eccezionalmente conducono a un ritorno nel Comune di origine.

In conclusione, lo studio evidenzia le differenze dovute al reddito che determinano i comportamenti alla base della mobilità residenziale. Tuttavia, a livello empirico non conferma l'ipotesi, piuttosto diffusa, secondo cui le economie domestiche più povere tendono sistematicamente ad abbandonare le città nucleo per stabilirsi nei Comuni più periferici. Del resto, non bisogna dimenticare che lo studio riguarda unicamente la popolazione attiva ed esclude i pensionati, che potrebbero avere comportamenti differenti. La mobilità all'interno delle città nucleo che caratterizza le persone a basso reddito potrebbe anche essere l'indizio di una riorganizzazione spaziale di queste persone a livello di quartieri (dimensione non considerata dal presente studio). Non è escluso che le fasce di popolazione più svantaggiate vengano spinte sempre di più a stabilirsi in quartieri già abitati da persone tendenzialmente povere. D'altro canto, la maggiore mobilità delle persone benestanti rispetto agli altri gruppi conferma che l'accesso al mercato dell'alloggio è condizionato dal reddito a disposizione.